

STRUMENTI PER OSSERVARE LA LINGUA

Stefania Ferrari e Giovanna Masiero

Che cos'è un task?

Un task è un'attività comunicativa che, così come avviene nella comunicazione reale, induce lo studente a utilizzare la lingua per raggiungere un obiettivo extralinguistico. Il task si distingue quindi da quello che solitamente chiamiamo esercizio in quanto risponde alle seguenti caratteristiche:

- *il significato è primario*: l'attività è organizzata in modo tale da indurre gli apprendenti a concentrarsi su quello che devono dire (o scrivere), piuttosto che su come lo devono dire;

- *gli apprendenti non devono ripetere contenuti altrui, ma piuttosto esprimere proprie idee o opinioni*: gli apprendenti sono invitati a raggiungere un obiettivo utilizzando le forme linguistiche che hanno a disposizione, senza che vengano offerti, come negli esercizi, modelli o esempi di costruzioni da ripetere;

- *il compito riproduce attività del mondo reale*: per realizzare il task gli apprendenti devono, per esempio, ordinare, classificare o confrontare elementi, narrare, descrivere, pianificare o prendere decisioni;

- *il raggiungimento dell'obiettivo è prioritario*: lo scopo principale dell'attività è completare il task e non, come negli esercizi, dimostrare di sapere usare bene una certa struttura;

- *la valutazione si riferisce al risultato finale*: l'insegnante valuta gli studenti in base alla loro capacità di completare il task e non, come negli esercizi, esclusivamente rispetto alla capacità di usare accuratamente le strutture insegnate (Skehan, 1998).

Dovendo produrre lingua per raggiungere un reale obiettivo comunicativo (lo svolgimento del compito) e senza l'obbligo di impiegare determinate strutture grammaticali stabilite a priori dall'insegnante, gli alunni si sforzano di utilizzare tutte le risorse linguistiche a loro disposizione, indipendentemente dal livello di accuratezza. Inoltre, poiché buona parte del lavoro per task si svolge nei gruppi, le possibilità di usare la lingua sono molto maggiori rispetto a quando la comunicazione avviene prevalentemente tra i numerosi studenti e l'unico insegnante. Anche i contesti d'uso variano significativamente: secondo il tipo di task proposto sarà necessario che gli alunni si sforzino di utilizzare la lingua per compiere attività anche molto diverse.

Per approfondimenti vedi il progetto di ricerca-azione *Insegnare con i task* (www.progettoricercaazione.wordpress.com)

Come usare il task per la valutazione?

Abbiamo visto nel paragrafo precedente che quando il task viene proposto agli apprendenti, il loro obiettivo è quello di condurre a termine il compito senza alcuna indicazione sulle forme linguistiche da utilizzare: gli studenti sfrutteranno liberamente le strutture di cui dispongono nella loro interlingua. Per questa sua caratteristica il task è uno strumento estremamente utile nella valutazione: innanzitutto fa produrre lingua in modo sufficientemente spontaneo, secondariamente uno stesso task può essere utilizzato con studenti a diversi livelli di competenza.

Per ulteriori applicazioni del task alla valutazione vedi il progetto di ricerca-azione *Osservare l'interlingua in contesti scolastici: valutazione e didattica* in www.municipio.re.it/interlingua.

L'insegnante, sulla base di criteri prestabiliti, può fare delle osservazioni qualitative sulla lingua prodotta, analizzando, anche molto in dettaglio, le competenze comunicative e grammaticali degli studenti.

Come usare il task per la didattica?

Quando il task viene utilizzato per la didattica è inserito all'interno di un ciclo di attività che accompagnano lo studente nella realizzazione del compito. In un primo momento l'insegnante aiuta gli studenti a prepararsi al task. Segue la realizzazione del task vero e proprio.

Il tutto si conclude con una fase in cui effettivamente "si fa grammatica".

Per ulteriori approfondimenti e esemplificazioni del task didattico vedi il progetto di ricerca-azione *Insegnare con i task* in www.progettoricercaazione.wordpress.com.

Che cos'è un test sulle competenze scolastiche per i livelli iniziali?

Anche nelle fasi iniziali, quando la lingua non è abbastanza per leggere e comprendere autonomamente un testo, è possibile fare osservazioni sulle abilità linguistiche per la scuola. Tale osservazione è importante ai fini di rilevare competenze di studio già consolidate dall'alunno nel suo percorso scolastico precedente, di notare abilità e strategie di compensazione e di definire in modo più oggettivo i punti di partenza e le potenzialità in termini di successo scolastico. Per rispondere a questi obiettivi e nello stesso tempo avere uno strumento agile e operativo è necessario che il test si costruisca intorno a due termini chiave: la gradualità e l'adeguatezza.

Gradualità e adeguatezza:

- *dei tipi di testo:* da testi che si radicano nell'esperienza quotidiana a testi curricolari tratti da manuali scolastici e che corrispondono effettivamente ai bisogni linguistici dei ragazzi e di cui fruiscono nella realtà quotidiana e scolastica.

- *dei compiti richiesti sul testo:* dal saper ricavare informazioni dal testo al saper fare inferenze.

Perché solo la scrittura e la lettura?

Nel test presentato in questo lavoro si è deciso di concentrarsi sulle abilità di ricezione scritta (lettura) e di produzione scritta (scrittura), interessando queste abilità gran parte dei compiti scolastici e di conseguenza della valutazione. Anche nei casi in cui la verifica è un'interrogazione orale la premessa è che ci sia stata una lettura e comprensione autonoma di un testo scritto. La verifica della conoscenza e della familiarità che gli alunni hanno con le abilità di lettura e scrittura è dunque fondamentale.

Tale rilevazione potrebbe essere fatta anche attraverso test in lingua madre o meglio nella lingua di scolarizzazione. Tale scelta però non è facilmente praticabile e pone alcuni problemi: la reperibilità di risorse, nello specifico di mediatori, in grado di aiutarci a valutare le prove; l'esistenza di prove per tutte le lingue rappresentate nella nostra scuola in modo da non discriminare nessuno studente; l'equiparabilità tra le diverse prove.

Tenuto conto che l'italiano è in Italia il codice linguistico esclusivo (spesso anche le lingue straniere si insegnano attraverso l'italiano), la scelta di proporre un test tutto in italiano è coerente con la situazione comunicativa di inserimento.